

# Il bosco e il fuoco

La foresta è un ecosistema in cui si trovano alberi, arbusti, erbe, funghi e muschi oltre ad una miriade di altri organismi animali e vegetali presenti nel suolo in un perfetto equilibrio naturale.

Oggi purtroppo le grandi aree che presentano ancora grandi foreste primarie sono limitate a poche aree geografiche del Globo come la Russia, l'Indonesia, l'America del Sud, gli Stati Uniti, il Canada, limitate zone dell'Africa.

In Italia, secondo l'ultimo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (2005), la superficie forestale nazionale è pari a

11.876.691, 354 ettari, corrispondente al 35% della superficie territoriale e pari a 11 miliardi 876 milioni 691 mila 354 alberi presenti sul territorio nazionale. Il bosco rappresenta l'83,7% della superficie forestale complessiva, le altre terre boscate il 16,3%.

Le aree territoriali con la maggiore percentuale di bosco per ettaro di superficie sono, l'Emilia Romagna, l'Umbria, le Marche, il Veneto, la Liguria, la Toscana, l'Abruzzo, la Campania.

Gli ecosistemi forestali proteggono dai dissesti idrogeologici, aumentano la fertilità dei suoli, salvaguardano la qualità



## Distribuzione dei boschi e delle altre terre boscate



delle acque, conservano la biodiversità animale e vegetale, concorrono alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e all'attenuazione dei fenomeni legati ai cambiamenti climatici.

Il Protocollo di Kyoto attribuisce una centralità ai boschi anche sul piano economico. Nei prossimi cinque anni la bolletta energetica del Paese sarà meno gravosa grazie all'azione di questi giganteschi polmoni. Un risparmio compreso tra 750 milioni e due miliardi di euro.

I boschi più diffusi a livello nazionale

sono le faggete, i querceti di rovere, roverella e farnia, i castagneti, la macchia mediterranea.

Allo Stato e alle regioni è stato affidato il compito di assicurare la sopravvivenza del patrimonio forestale per le future generazioni, anche mediante l'istituzione di parchi e riserve naturali, e la lotta agli incendi.

Questi degradano l'ambiente perché riducono la biodiversità ed espongono il suolo ai fenomeni erosivi e contribuiscono all'inquinamento dell'aria.

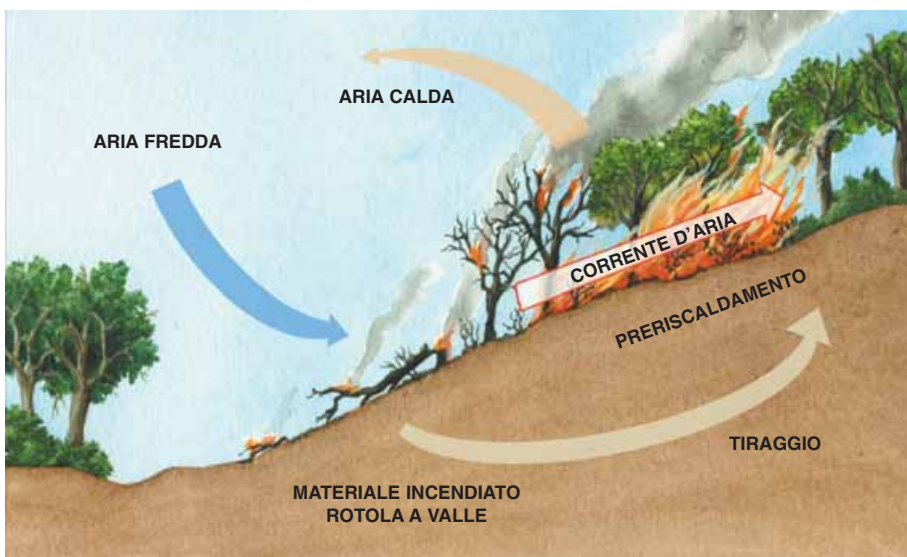
# Le cause degli incendi

Gli incendi di origine naturale rappresentano soltanto una minima parte, non più del 2%. Il vero protagonista, in negativo, degli incendi è l'uomo poiché non presta sufficiente attenzione, quando svolge la sua attività nelle aree boscate o compie atti criminali a fini di lucro, appiccando gli incendi anche con ordigni ed inneschi. Questi ultimi si propagano con grande facilità soprattutto durante i mesi estivi quando sono più frequenti le temperature elevate, causa dell'evaporazione del suolo, accompagnate da forti venti e abbonda la vegetazione secca. In questi casi la lotta contro gli incendi diventa molto difficile poiché il fuoco raggiunge le chiome con grande rapidità e si espande velocemente lungo le pendici. I danni provocati sono generalmente elevati poiché

oltre alla perdita del materiale legnoso le piante rimanenti rimangono esposte a lunghi periodi di sofferenza da cui traggono vantaggio funghi ed insetti che possono diffondersi su superfici molto estese.

Dai dati raccolti dal Corpo forestale dello Stato oltre la metà degli incendi è attribuibile a cause colpose, nella maggior parte attribuibili ai lavori colturali che si effettuano con estrema disattenzione nelle campagne vicino ai boschi (ripuliture di terreni dalla vegetazione secca, distruzione dei residui di patate e dei nocioleti, oliveti, castagneti).

Ma altrettanto significativi sono gli incendi per cause dolose, come quelli causati dai piromani (coloro che manifestano disturbi della personalità), e da diversi tipi di incendiari. Tra le cause





degli incendi: rinnovo del pascolo con il fuoco in modo incontrollato, possibilità di acquisto di terreni deprezzati a causa degli incendi, ritorsioni, fenomeni legati al bracconaggio di animali, interessi legati all'attività edilizia sulle zone percorse dal fuoco, al rimboschimento o alle attività di spegnimento. Numerosi fattori intervengono nella rapidità di diffusione del fuoco che vanno tenuti presenti quando gli incendi si manifestano e che condizionano le modalità di intervento, per esempio la pendenza e la morfologia del suolo, l'esposizione, l'altitudine, la struttura e la composizione delle superfici boscate. È evidente che gli incendi radenti sono meno gravi poiché il passaggio del fuoco avviene con una certa rapidità e nel caso delle latifoglie, nonostante i danni, la maggior parte delle specie è in grado di ricaccia-

re dalle ceppaie e di ricostituire il soprassuolo nel volgere di 4-5 anni. Al contrario quando si tratta di incendi dall'alto o di chioma i danni sono più gravi e a causa dell'elevato calore che sprigiona dalla massa combustibile. Quando gli incendi sono frequenti in una stessa zona, il terreno s'impoverisce di sostanze nutritive, la vegetazione si dirada e il suolo è preda dei fenomeni di dilavamento delle acque, di erosione e di dissesto idrogeologico. La legge quadro in materia di incendi boschivi del 21 novembre 2000, n. 353, ha introdotto il reato specifico di incendio boschivo (art. 423-bis c.p.), la perimetrazione ed il catasto delle aree percorse dal fuoco, il coordinamento degli interventi fra Stato e Regioni nelle attività di prevenzione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi.



# La prevenzione degli incendi

La maniera più efficace per vincere la battaglia contro gli incendi che sono una piaga non solo nel nostro Paese ma nell'intera regione mediterranea e in vaste aree del mondo è rappresentata dalla prevenzione.

È necessario evitare la diffusione di questo fenomeno attraverso l'educazione ambientale e la sensibilizzazione della popolazione. Il Corpo forestale dello Stato, al fianco delle associazioni di volontariato e ambientaliste, delle regioni, delle province, dei comuni sta attuando una capillare opera di prevenzione di questo grave fenomeno.

Lo dimostrano le numerosissime segnalazioni che i cittadini inviano alle sale operative ed alle stazioni del Corpo forestale dello Stato. La strada della prevenzione richiede però conti-

nuità e costanza poiché soltanto attraverso la sensibilizzazione, soprattutto dei giovani si potrà contenere la principale causa di distruzione degli ecosistemi forestali la cui ricostituzione è sempre lunga e difficile.



# Vademecum

**Quando c'è il massimo pericolo di innesco degli incendi (vento, alte temperature, bassa umidità dell'aria) si deve prestare attenzione a:**

- a) non accendere i fuochi in prossimità di aree boscate;
- b) non accendere nei campi le stoppie;
- c) non effettuare le ripuliture del terreno con il fuoco;
- d) non bruciare con il fuoco i residui delle potature dei nocciolieti, dei castagneti, degli oliveti;
- e) non rinnovare il pascolo bruciando in modo incontrollato la vegetazione erbacea secca.

Devono essere rispettate le norme regionali in materia e le ordinanze sindacali.

Prestare attenzione agli avvisi di pericolo incendi emessi dagli organi pubblici e ricordate che il vento, nel periodo estivo, rende vulnerabili abitazioni e boschi che sembrano lontani dai fuochi, accesi per effettuare le ordinarie operazioni agronomiche.

Le norme in materia consentono di utilizzare il fuoco per effettuare alcune operazioni colturali ma queste devono essere sempre realizzate solo in alcuni periodi e con precise modalità.

Ma esistono oggi anche apparecchiature che tritano i residui vegetali per farne concime, difendendo così due volte la natura, riciclando e restituendo al terreno gli elementi

**Inoltre si deve prestare attenzione a:**

- a) circoscrivere ed isolare il terreno con una fascia arata di sufficiente larghezza, efficace ad arrestare il fuoco;
- b) ripulire il terreno dalla vegetazione secca che circonda la propria abitazione con una fascia di sufficiente larghezza da fermare il fuoco.

**Durante l'eventuale ripulitura del terreno e distruzione dei residui vegetali, nel rispetto delle norme, si deve prestare attenzione a:**

- a) effettuare le operazioni nei "periodi segnalati", quando non c'è il massimo pericolo di incendi;

- b) effettuare le operazioni sempre nelle prime ore del mattino quando l'aria è più fresca e carica di umidità;
- c) avere sempre una fonte di acqua vicina;
- d) non abbandonare le operazioni di ripulitura e non lasciare che il fuoco si propaghi incontrastato;
- e) comunicare, qualche giorno prima, al Comando Stazione del Corpo forestale dello Stato più vicino, il giorno in cui si intende effettuare le operazioni;
- f) non effettuare mai le operazioni quando c'è vento o c'è la possibilità che il vento possa alzarsi improvvisamente.

Ricordare che i fuochi di ripulitura dei terreni o di distruzione dei residui vegetali accesi nei periodi in cui è massimo il rischio degli incendi, sono utilizzati da coloro che in modo doloso e consapevole appiccano gli incendi ai boschi per fini di lucro, per "coprire" così le loro azioni criminose.

**Inoltre è sempre bene ed anche buona norma di educazione civica, nei periodi in cui è massimo il pericolo di incendi, vicino le zone boscate di:**

- a) non gettare dai finestrini delle auto i mozziconi di sigaretta;
- b) non abbandonare i rifiuti nei boschi, specialmente carta e plastica che sono combustibili facilmente infiammabili, raccogliarli negli appositi contenitori o portarli via;
- c) non effettuare lavori nelle zone vicine ai boschi con apparecchi a motore che provocano scintille e che possono appiccare involontariamente incendi disastrosi;
- d) non fare uso di giochi pirotecnici durante le sagre o le feste organizzate.

Gli incendi dei boschi provocati in modo colposo possono provocare enormi disastri. Un incendio "scappato" a chi ripuliva il proprio terreno può causare lutti e distruzioni.

# Prevenire gli incendi è un dovere di tutti

**Le popolazioni che abitano i territori rurali e le nostre montagne sono le prime sentinelle poste a tutela dell'incolumità pubblica e del patrimonio forestale della nostra Nazione.**

**Nel caso di segnalazione dell'avvistamento di un incendio è necessario:**

- a) giudicare il luogo esatto da dove si scorge il fumo (nome, località);
- b) indicare, dopo aver fornito le proprie generalità, con la maggiore precisione possibile, la località ed il Comune dell'area che sta bruciando;
- c) non riagganciare fino a che l'operatore non abbia recepito il messaggio.



**Se possibile, fornire ulteriori informazioni:**

- a) entità del fumo: fumo leggero, colonna decisa di fumo, più fumi, fumi poco visibili, colore del fumo;
- b) presenza di abitazioni civili, di tralicci ad alta tensione, di strade e ferrovie;
- c) strade utilizzabili da mezzi di soccorso e da quelli meccanici;
- d) tipo di vegetazione e bosco: incolti, pascoli, pinete, querceti, macchia mediterranea, ecc.



Non lasciare che un piccolo fuoco, lungo il ciglio della strada o dentro il bosco, si trasformi in un incendio: si deve intervenire con le proprie forze.

Nel caso l'incendio sia già di medie proporzioni, avvisa subito il Corpo forestale dello Stato telefonando al numero 1515 o agli altri numeri di soccorso.

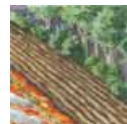


**Quando si è impegnati a spegnere un incendio è importante:**

- a) usare una frasca verde battendo con decisione sulla base delle fiamme; se si ha a disposizione una pala, cercare della terra e gettarla sulla base delle fiamme;



- b) non mettersi mai davanti al fronte del fuoco se spira del vento: il calore e il fumo potrebbero far perdere i sensi; con vento forte è consigliabile attaccare il fronte del fuoco dai lati;
- c) per proteggersi dal fumo, usare sul volto un fazzoletto bagnato con acqua;
- d) non affrontare le fiamme da soli, in caso di malessere si può essere soccorsi in tempo;
- e) per bloccare il fronte del fuoco è importante creare un "viale parafuoco"; scegliere lungo la strada di avanzamento delle fiamme la zona meno boscata da dove iniziare a sterrare e a togliere i vari arbusti;
- f) evitare nella maniera più assoluta di accendere controfuochi soprattutto se c'è vento, questa difficilissima operazione va lasciata a chi è competente nella lotta agli incendi boschivi;
- g) vigilare e presidiare le zone bruciate, spegnendo definitivamente ogni parte ancora fumante; il fuoco può riprendere a distanza di tempo percorrendo tratti di bosco attraverso le stesse radici degli alberi.
- h) seguire le disposizioni del personale impegnato o del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.)



### Inoltre si deve:

- a) nelle zone più esposte agli incendi, attorno alle abitazioni e ai fabbricati, pulire il terreno dalla vegetazione infestante o dai rifiuti facilmente infiammabili;
- b) non ostacolare le operazioni di spegnimento di incendio, intralciando la strada agli automezzi antincendio o agli uomini impegnati contro il fuoco;
- c) non stancarsi mai di sensibilizzare gli altri sulla necessità di proteggere il nostro patrimonio boschivo.



La distruzione del bosco facilita i processi di erosione, desertificazione e aumenta la concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera.

Frequenti incendi fanno perdere fertilità al terreno e minacciano costantemente l'incolumità della popolazione che abita i territori rurali e le montagne del nostro Paese.